

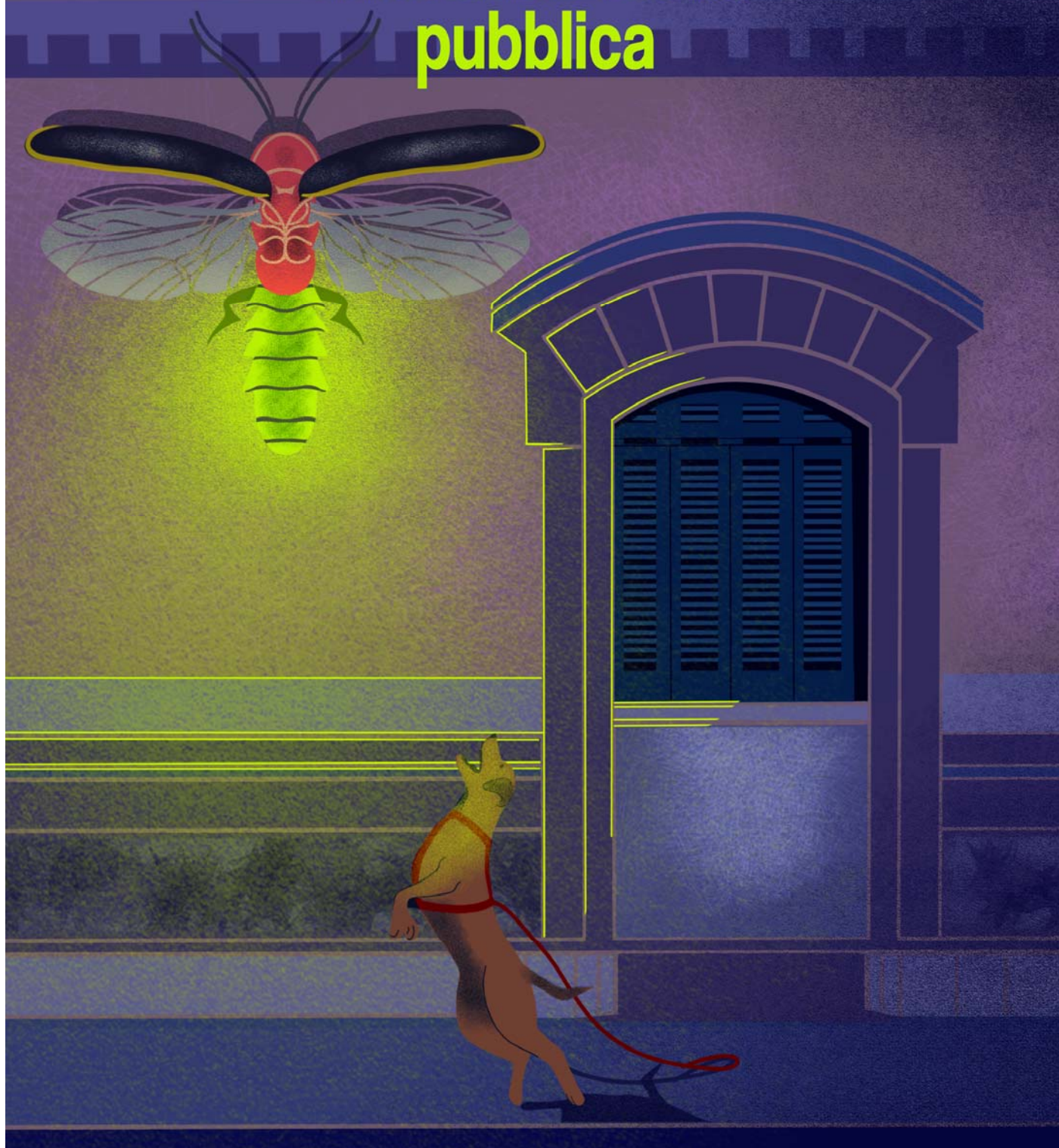
KILOMETROZERO

www.kilometrozero.netsons.org

Numero sessanta - Anno VII

Ottobre 2021

Illuminazione pubblica



Periodico a distribuzione gratuita. E' possibile richiedere una copia all'indirizzo mail partecipando@libero.it o sulla pagina Facebook Kilometrozero



Su il sipario

EditoriALE di Alessandra Savino

Oggi la figura del lampionaio che appare in alcuni vecchie pellicole come "Il lampionaio" (The Lamplighter), film muto del 1921 diretto da Howard M. Mitchell, non esiste più. Si tratta di un mestiere scomparso e chi rivestiva questo ruolo aveva il compito di accendere e spegnere, ad orari prestabiliti, i lampioni ad olio o a gas delle vie e delle pubbliche piazze. Le città, di notte, fino al XVII, erano dunque molto pericolose poiché restavano totalmente buie in quanto prive di illuminazione elettrica. Così vicoli e piazze diventavano teatro di furti, rapine e attività illecite. Ragion per cui le luci delle città hanno assunto nella cinematografia e nella letteratura una connotazione spesso metaforica. "Le luci spente della città" di Andrea Lux Ferre o "Le mille luci di New York", romanzo d'esordio di Jay McInerney, ne sono un esempio nella

letteratura contemporanea tanto quanto il celebre capolavoro di Chaplin Charlie "Luci Della Città" lo è per il mondo del Cinema. Ma è stato un libro per bambini e ragazzi che ha attirato la mia attenzione. "Le luci di Anemone" di Ylenia Bravo racconta la storia di una bimba coraggiosa che si prepara a salvare la sua città quando le luci si spengono. La piccola Anemone vive in un paese in cui sono i Lampionai a portare ogni sera la luce nel mondo finché una notte uno di loro dimentica di accendere i lampioni in città... Anche ai nostri giorni spesso le strade sono buie a causa di lampioni spenti, rotti e malfunzionanti. Cosa accade a Palo del Colle nelle zone 'oscuere' e quali sono le strade meno illuminate? Lo scopriamo in questo numero! •



Un paese al buio, anche nelle soluzioni della pubblica illuminazione

di Leonardo Giovanniello

L'illuminazione pubblica è un problema evidente a Palo del Colle, basta andare in giro dopo il tramonto per accorgersi di come intere strade siano soggette ad una penombra notturna a causa della poca intensità di luce dei lampioni, come ben raccontato dal nostro **Stefano Manco**. Nel programma elettorale del centrosinistra questo problema era rilevato, ne riportiamo un breve stralcio: «**Per ciò che concerne la pubblica illuminazione è inderogabile un rifacimento della infrastruttura che contempli l'implementazione e la sostituzione delle lampade con nuovi corpi a led a risparmio energetico nonché la sostituzione dei quadri elettrici ormai obsoleti e soggetti a frequenti guasti**». La modalità per raggiungere tale obiettivo sarebbe di «**affidare in gestione, anche parziale, la pubblica illuminazione al fine di ottimizzare opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché nel rifacimento delle lampade votive**». Gli impegni elettorali, dopo un anno, non hanno ancora trovato una soluzione globale da parte dell'**amministrazione Amendolara**.

Infatti il 30 novembre 2020, due mesi dopo l'insediamento del nuovo sindaco, il responsabile del settore Lavori Pubblici rilasciava un atto finalizzato ad affidare ad un nuovo operatore elettrico i soli costi per la fornitura di energia elettrica. L'Ente aderiva ad una nuova convenzione Consip (la piattaforma nazionale del mercato elettronico per le Pubbliche Amministrazioni) affidando alla Società **AGSM Energia spa di Verona** «a prezzo fisso la fornitura di energia elettrica per tutte le utenze comunali per 18 mesi consecutivi dal 01 febbraio 2021 al 31 luglio 2022». Il costo complessivo per un anno e mezzo a bilancio è di 750mila euro, così divisi, per gli 11 mesi del 2021 460mila euro e per i 7 mesi del 2022 290mila. Diversamente da quanto sostenuto in campagna elettorale non è stato affrontato il problema della manutenzione ordinaria e straordinaria, indispensabili per poter avere un paese con una illuminazione adeguata. Sempre che non si ritenga una soluzione quanto determinato con l'atto del 16 dicembre 2020 con il quale si prevedeva un «**servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione del territorio comunale**» destinando come solo canone di manutenzione ordinaria l'importo di 33,8mila euro. Quindi la sola manutenzione ordinaria rappresenta appena il 7 per cento



Illuminazione tra balconi

circa di quanto globalmente si spende per la pubblica illuminazione, cioè circa mezzo milione di euro. Mentre diversamente da quanto indicato nella determina a Palo non sono previsti interventi di manutenzione straordinaria malgrado il pessimo stato della pubblica illuminazione.

Occorre ricordare al cittadino che dopo l'appalto del servizio di igiene urbana, che costa al cittadino circa 2,5 milioni di euro all'anno, quello della pubblica illuminazione dovrebbe essere il più oneroso, con circa

500mila euro; appare opportuno su questo capitolo del bilancio comunale attivare delle economie più efficaci.

Kilometrozero aveva chiesto un colloquio con l'assessore al ramo per parlare di questi argomenti ma evidentemente l'incontro non «**aveva da farsi**», attenderemo notizie dall'amministrazione su come intende perseguire le soluzioni su una illuminazione cittadina che sia luminosa ed economica contemporaneamente. Nel frattempo volgiamo lo sguardo su due casi rilevabili nei paesi limitrofi che cercano di perseguire entrambe le esigenze. Nel 2016 la giunta comunale di **Bitonto** approvava l'affidamento della gestione

dei servizi energetici, tramite il criterio dell'offerta più vantaggiosa, con una stima dei costi che prevedeva € 190mila per spesa elettrica, 90mila per manutenzione ordinaria e 70mila per quella straordinaria. Partendo da un progetto elaborato internamente a gara terminata il servizio, tutt'ora in corso, veniva affidato ad una azienda di **Sannicandro** per «**la gestione ventennale del servizio integrato di pubblica illuminazione: progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di adeguamento normativo, messa in sicurezza, riduzione dell'inquinamento luminoso, efficientamento energetico, manutenzione, compresa la fornitura di energia elettrica**». Anche il Comune di **Bitonto** nel 2020 ha aderito alla stessa convenzione Consip sottoscritta da Palo, «**l'importo presunto di fornitura, tenuto conto degli interventi di relamping (installazione lampade LED, nda) effettuati sugli impianti di pubblica illuminazione viene rideterminato in € 750.000,00**». Ma nello stesso tempo ha anche approvato un «**servizio annuale di manutenzione impianti di pubblica illuminazione centro urbano e frazioni anno 2020**». Ritroviamo, preliminarmente, come l'ente comunale ha elaborato un progetto che a gara espletata veniva aggiudicata ad una azienda di **Conversano**. Il costo complessivo per la manutenzione ordinaria e straordinaria per l'anno 2021 veniva definito nel progetto pari ad un importo di 170mila euro. Da questi esempi è possibile comprendere come preliminarmente occorre predisporre un censimento analitico dei punti luce e dei quadri elettrici da riversare in un elaborato analitico al fine di stimare i costi del servizio, sia per determinare quale dovrebbe essere il consumo elettrico che per stimare i costi di una manutenzione ordinaria e straordinaria.

Attendiamo lumi dall'amministrazione, per adesso, al chiaro di luna. •

Per illuminare il paese occorre un progetto sui punti luce e quadri elettrici esistenti



I pali di Palo

di Stefano Manco

Incamminarsi per una passeggiata serale a Palo del Colle può rivelarsi un'esperienza interessante, per chi si volesse soffermare a osservare la situazione dell'illuminazione pubblica comunale.

Tra una infinità di pali, tutti di altezze e forme diverse, il visitatore potrà godere di un'esperienza visuale unica, a tratti psichedelica, quasi al limite del paradossale. Solamente chi sarà capace di orientarsi nella giungla di chiaroscuri che questi pali disegnano tra le strade di Palo, potrà constatare che la biodiversità delle fonti luminose, in questo paese, è veramente preservata.

Con una nota di sarcasmo, si potrebbe quasi ipotizzare di farli diventare delle celebrità. Ed allora eccoli qua: solo per voi, tutti i pali di Palo!

Entrando nel centro storico, sono le lanterne in ghisa nera che, con il loro fascino old-style, illuminano le stradine della zona più antica del paese. Successori delle più antiche lanterne ad olio, queste moderne lampade elettriche dovrebbero servire anche a scongiurare il proliferare di atti di criminalità e spaccio. A questo proposito però, la realtà dei fatti sembra dimostrare che non stiano funzionando esattamente come auspicato. Sempre più spesso le cronache riportano casi di persone che non si fanno molti problemi ad agire illegalmente anche nel centro di zone ben illuminate. In questo caso i pali di Palo non possono fare altro che osservare, dall'alto, le differenze sociali e culturali che il proibizionismo nostrano va ad accentuare.

Differenti, ma dallo stesso fascino retrò, sono i pali che circondano tutta la zona intorno al centro storico. Arrivati a Palo intorno agli anni '60, sono stati probabilmente installati durante il rifacimento del

lungomare di Bari. Durante il periodo post-bellico infatti, i classici pali "a candelabro" subirono un resyling: le lampade, prima sferiche, vennero sostituite con quelle cilindriche che ancora oggi caratterizzano il lungomare della città. Contemporaneamente a Palo arrivarono queste, a forma sferica; non sappiamo se spostate dal capoluogo o se installate ex-novo durante lo stesso periodo.

Lungo Corso Garibaldi e tra le principali strade della zona nuova, questi pali che arrivano ad una altezza massima di circa tre metri, hanno una forma tipica molto particolare: un palo intarsiato realizzato con una colata di ghisa e due grandi sfere luminose sulla sommità. Non tutti

sono funzionanti e qualcuno avrebbe bisogno di maggiore manutenzione, ma la loro presenza è oramai una compagnia fissa a cui nessun palese vorrebbe rinunciare.

Nelle altre zone del paese, i "pali di Palo" sono di forgia moderna ma questo non gli impedisce di avere delle caratteristiche del tutto peculiari. Sono i più alti della loro "specie" e sicuramente

rispettano al meglio le attuali norme sull'illuminazione pubblica ma non riusciamo a spiegare come mai la discromia - giallo, verdino, biancastro - sia riuscita a prevalere sulla uniformità richiesta dal codice stradale. E' evidente che le nuove installazioni, di colorazione bianca, siano più efficaci nella funzione richiesta, ovvero illuminare la strada, ma il risultato è quello di avere alcune strade in cui si passa ripetutamente da una luce calda gialla a una più bianca e fredda, anche a distanza di pochi metri.

Per dovere di cronaca, dobbiamo constatare che le nuove installazioni, ad esempio in Viale della Resistenza e al parco Auricarro, rispettano i moderni standard e tutti i nuovi "celeberrimi" pali sono provvisti di illuminazione al led. Ma è una magra consolazione, visto che per la sostituzione/riparazione in via Auricarro del povero "palo abbattuto", che risulta danneggiato e pericolante dopo un incidente automobilistico, dovremo probabilmente aspettare i tempi biblici della amministrazione e del suo bilancio. Nelle zone più esterne del paese invece, in particolare sulla strada che passa intorno al cimitero, attualmente l'illuminazione è del tutto assente. Probabilmente si tratta di una situazione temporanea a cui speriamo si darà presto una risposta, anche perché,



Un palo in attesa di manutenzione

questa sì, è stata individuata come zona a rischio. In

questo caso una giusta illuminazione aiuterebbe ad evitare la creazione di pericolosi luoghi di marginalizzazione in cui gli invisibili diventerebbero ancora più irraggiungibili.

Infine concludiamo la presentazione dei pali di Palo parlando della situazione dell'illuminazione nei parchi pubblici. Mentre Auricarro e Parco Nuovo (sempre in via Auricarro) hanno recentemente visto rimodernare la loro illuminazione, non si può dire lo stesso di tutti gli altri. Zone scure, pali divelti e panchine nascoste nell'ombra sono presenti in ciascuno dei pochi parchi cittadini. Paradigmatica è la condizione dell'unica statua presente nel territorio comunale; situata all'interno del parco Le Noci è lasciata completamente al buio in balia di vandali e distruttori.

Senza dover aspettare l'intervento di una opera pia - come quella che ha recentemente illuminato la Madonnina di Piazza San Giuseppe - ce la farà l'amministrazione comunale a presentare un progetto organico per la riconversione e riqualificazione dei celebri "pali di Palo"? •

**La situazione
dell'
illuminazione
nel nostro
territorio**



“La parola all’esperto”

di Marilena Cascelli e Simonetta Cipriani

Intervista alla dott.ssa Anna Pazienza

Abbiamo incontrato, presso il Comune di Bitonto la Dott.ssa Anna Pazienza, funzionario amministrativo del Settore LL. PP. Donna gentile e disponibile, appassionata del suo lavoro: con la sua perseveranza e tenacia è riuscita ad ottenere importanti economie per le casse comunali, e la sua soddisfazione si legge nei suoi occhi che si illuminano al ricordo delle fatiche ma soprattutto dei risultati, che lei non ritiene suoi, ma della sua comunità. Al suo fianco l'ing. **Ciriaco Ciro Pasquale**, Energy Manager del Comune di Bitonto.

Come e quando nasce la spending review del Comune di Bitonto sull'uso razionale dell'energia e riqualificazione della spesa?

Lo slogan comunale è "efficientare produce economie che vengono reinvestite in efficientamento". Nel periodo 2007-2012 l'Ente aderisce alla convenzione CONSIP SERVIZIO LUCE, che è un global service per la manutenzione e la fornitura di energia elettrica agli impianti di pubblica illuminazione. Occupandomi di questa attività, mi sono resa conto di quanto essa incidesse sulle casse dell'Ente Comunale con una spesa in continuo aumento, ascesa nel 2012 ad € 1.200.000. Oggi la spesa è la metà di allora. Gli esordi dell'efficientamento sono già dal 2007, con la sostituzione delle lampadine ai vapori di mercurio con le sap (lampade ai vapori di sodio ad alta pressione). Ma è solo successivamente, con la divisione della fornitura di energia elettrica dalle attività di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione, che si realizzano le prime corpose economie derivanti dalla scelta del fornitore di energia elettrica sul mercato libero: questa possibilità riusciamo ad ottenerla giusto qualche giorno prima della normativa sulla spending review D.L. 95/12, che invece obbliga ad andare in CONSIP, allora decisamente più costosa. O meglio, la norma lascia la possibilità di andare sul mercato libero ma a condizione che si metta il valore CONSIP a base d'asta. Questa possibilità viene poi sospesa nel 2018. Quindi noi parliamo con una scelta che io stessa definisco ardua: non ci credeva nessuno.



Un momento dell'intervista

La figura dell'Energy Manager: chi è e cosa fa?

La nomina del Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia/Energy Manager dell'Ente, è una delle misure più rilevanti assunte all'interno di detto Processo in quanto nomina obbligatoria ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 10/1991 nelle Pubbliche Amministrazioni, che come il nostro Comune realizzavano consumi superiori a 1000 TEP/anno (tonnellate equivalenti di petrolio). In ragione dell'assenza di specifiche professionalità interne, detto incarico viene assegnato, nel tempo, a tecnici esterni, oggi in possesso anche della certificazione di Esperto in gestione dell'Energia (EGE) anche al fine di poter accedere al meccanismo dei Certificati Bianchi. Tali certificati sono dei titoli di efficienza energetica che possono essere messi sul mercato GME, Gestore Mercati Energetici che creano un'entrata per l'ente. Per esempio noi abbiamo avuto €100.000 già dal 2015.

Come Funzionario dei LL.PP, quali suggerimenti darebbe affinché anche la nostra Palo del Colle, raggiunga risultati prossimi a quelli di Bitonto?

Bisogna dotarsi necessariamente di un Energy Manager con qualifica EGE. È indispensabile per quanto dettoci sulle economie e sulla scelta della fornitura se CONSIP o mercato libero. Deve essere una figura sempre più interna, per esempio il nostro Comune sta cambiando il regolamento di accesso e selezione per le nuove figure perché servono professionalità. Poi ci sono tanti fondi da cui attingere tra cui quello citato dei 130.000€ per 5 anni. Bisogna però trovarsi pronti alla scadenza del 15 settembre di ogni anno altrimenti sono persi. E non bisogna perdere di vista il PNRR: alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" sono previsti diversi fondi. •

E' possibile leggere la versione completa di questo articolo sul nostro sito web all'indirizzo: www.kilometrozero.netsons.org



...che bella notizia!

di Rosanna Bertolino

A fronte di un finanziamento di 260.000,00 euro, finalizzato ad opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, le scuole di Palo del Colle saranno dotate di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. L'intervento, al momento, interesserà i plessi di Via Monfalcone e di Viale Italia per l'I.C. Antenore-Guacero e i plessi di Viale della Resistenza e di Via Tommaseo per l'I.C. Davanzati-Mastromatteo. Per ognuna di queste sedi sarà installato un impianto di produzione di 14 KW. La scelta non è stata casuale, ma legata al consumo: l'investimento toccherà le ubicazioni che hanno consumi energetici più elevati e ci si aspetta un abbattimento del 40% della spesa di energia elettrica. Ma – aggiunge l'Assessore Vito Antonio Savino – la bella notizia non si limita agli impianti di produzione elettrica, si allarga alla sostituzione delle vecchie centrali termiche negli edifici di Viale della Resistenza e Via Vecchia Bitonto, che consentiranno di ridurre di circa il 30% i consumi di gas oltre che l'emissione di sostanze inquinanti. Interventi resi possibili da un avanzo di amministrazione 2019 e da un PON per la scuola. •



REDAZIONE: Unvddgd Ehwddp/Jkvshsh Fddp p d/P ddbgd Fdvfnal/ Vp rghwd Fsbddq/Ohrgdgr Jkydgdhxr/Jkydgd Odurvd/Vhiddp P dgr/P dvdp r P ddbfk



EDITORE: Dvvrfdj)lgh SduhFsdubgru Hdp dlsduhFsdubgrC dehurld Uhljwdr suhvr bWulexgdn glEdulq 57925346

Direttore responsabile: Ddvvdgdud Vdydr - **Illustrazione in copertina:** Dgdgd Tddgd Fryhxr

Kilometrozero

QUESTO NUMERO E' OFFERTO DA:



- ✓ Gestione Marketplace
- ✓ Consulenza Web
- ✓ Sviluppo App e Software

39 339 5232669
amzweb@amzweb.it



70027 Palo del Colle (BA) - Z.A. Provinciale per Binetto
Tel. 080.38.11.520 - Fax 080.38.13.525
e-mail agriauto@libero.it



NAPOLETANO MOBILI
dal 1968
Palo del Colle